

**Contratto in scadenza «La Sangritana è a rischio»**

PESCARA «Il futuro della Sangritana nel trasporto dei passeggeri su ferro è a rischio: il prossimo 30 giugno scade il contratto tra la Regione e l'azienda». È l'allarme lanciato dai consiglieri regionali del Pd, Camillo D'Alessandro e Claudio Ruffini, in una conferenza stampa convocata ieri a Lanciano. «Invitiamo il presidente del cda Pasquale Di Nardo ad agire subito, chiedendo alla Regione l'adeguamento del contratto per il trasporto pubblico locale secondo quanto prevede la legge: contratti del genere hanno durata di sei anni, prorogabili, e non di uno come nel caso della Sangritana. Questo contratto e la sua relativa proroga sono un'anomalia di cui chiederemo conto in commissione di vigilanza - sottolinea il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Camillo D'Alessandro -. Vogliamo capire come sia stato possibile per la Regione firmare due contratti più o meno negli stessi giorni, uno con Sangritana per un anno e uno con Trenitalia per sei anni. In questo modo si mette a serio rischio il fatturato dell'azienda (società per azioni il cui capitale è interamente della Regione Abruzzo, ndr) e le circa 300 persone che ci lavorano: se non si agisce subito, il 30 giugno la Sangritana smetterà di operare nel trasporto pubblico di passeggeri su rotaia». I consiglieri del Pd fanno riferimento alla legge 33 del 2009, in base alla quale i contratti di servizio relativi al trasporto ferroviario hanno durata minima di sei anni, rinnovabili per altri sei. «Siamo molto preoccupati - aggiunge Ruffini - perché con questo contratto di fatto si indebolisce un patrimonio della Regione Abruzzo che gode di un'autonomia sul mercato non indifferente: la Sangritana, per intenderci, è in grado di concorrere con Trenitalia, ma con il contratto in scadenza il 30 giugno rischia di finire a lavorare per conto di un'altra spa che ha invece un contratto per sei anni».

